

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 245 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Dal 2022 al 2025 è stato un indicatore di stabilità Ricadute significative per famiglie, imprese e finanza Spread, un salvagente

Dal 2022 al 2025 lo spread ha rappresentato un indicatore chiave della solidità italiana, con benefici evidenti per imprese, famiglie e finanza. Il differenziale di rendimento tra i titoli di stato decennali italiani (Btp) e quelli

tedeschi (Bund), considerati un punto di riferimento per l'affidabilità di un Paese, ha accompagnato l'Italia in un triennio di consolidamento economico, con ricadute favorevoli su tutti i principali attori del sistema. Lo

spread, che a settembre 2022 – poco prima dell'insediamento del ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti – aveva raggiunto i 251 punti base, ha toccato i 74 punti base a novembre 2025. Il differen-

ziale tra i titoli di stato francesi (Oat) e i Btp italiani che già ad agosto aveva iniziato ad assottigliarsi, si è azzerato. Un effetto visibile e misurabile.

Servizio all'interno



### Mattarella: “Serve una forza di difesa Ue”

Il messaggio alle Forze Armate



Oggi nuovi conflitti si sono affacciati in Europa e nel Mediterraneo, interpellando la cornice di sicurezza costruita nel dopoguerra e le istituzioni poste a suo presidio. Il pericolo di allargamento del sanguinoso conflitto scatenato dalla aggressione all'Ucraina da parte della Federazione Russa impone grande attenzione e un impegnativo sforzo di adattamento dello strumento militare, per la creazione di una comune forza di difesa europea che, in stretta cooperazione con l'Alleanza Atlantica, sia strumento di sicurezza per l'Italia e l'Europa". Lo scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio al ministro della Difesa, Guido Crosetto, in occasione del 4 novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Servizio all'interno

## In dieci anni 'bruciate' oltre 42mila imprese

Confesercenti: “Il sistema dei mercati e del commercio su aree pubbliche perde pezzi”

Il sistema dei mercati e del commercio su aree pubbliche perde pezzi. Nell'ultimo decennio il comparto ha registrato un arretramento profondo: dal 2014 al 2024 sono scomparse oltre 42mila imprese, pari a un calo del 22,4%, più di una su cinque. E in alcune merceologie la contrazione è drammatica: abbigliamento, tessuti e calzature, ad esempio, segnano una riduzione di quasi il 55%, e anche i banchi alimentari si contraggono del -18%. È quanto emerge da “I Mercati si svuotano: si può ancora parlare di scarsità della risorsa?”, l'approfondimento sul commercio



su aree pubbliche presentato da Anva Confesercenti in occasione dell'Assemblea dell'associazione, in corso a Roma. La scomparsa degli

ambulanti procede più rapidamente nel Nord-Est e al Centro, con cali rispettivamente del 32,6% e del 27,3% sul 2014.

#### ECONOMIA & LAVORO



UE, Urso:  
“Non c'è più  
tempo da perdere

Si decida ora per rilanciare  
competitività industriale”

servizio a pagina 4

#### ESTERI



Nuove violazioni  
della tregua  
Gaza, vittime  
tra i civili

Distrutto o danneggiato  
l'81% delle strutture

servizio a pagina 10



Dopo le contestazioni Pro Pal, Fiano torna alla Ca' Foscari con la ministra Bernini



La ministra Anna Maria Bernini sarà di nuovo all'Università Ca' Foscari di Venezia insieme a Emanuele Fiano, l'ex parlamentare dem contestato e interrotto la scorsa settimana dai collettivi pro-Pal. "Dopo avere portato 89 studenti palestinesi personalmente in Italia, nell'unico corridoio umanitario universitario al mondo - sottolinea la stessa Bernini, questa mattina a Bologna per inaugurare un nuovo supercomputer nella sede del Cineca - domani vado ad accompagnare Emanuele Fiano all'Università Ca' Foscari perché, contestato e interrotto, possa riprendere da dove è stato interrotto". Bernini quindi aggiunge: "Sollecito tutta la comunità accademica di Ca' Foscari e di Venezia ad essere solidale con questo percorso, perché l'università è il luogo dove tutti devono potersi confrontare. E' apertura totale, non è la contestazione o la polemica. Io non voglio fare polemica, io voglio consentire a tutti di esprimere la loro opinione, indipendentemente dalla natura dell'opinione, con un unico limite: no alla violenza fisica e verbale", mette in chiaro la ministra. Per il ritorno di Emanuele Fiano a Ca' Foscari "tutto sarà predisposto in modo tale da garantire la sicurezza". A precisarlo è la rettrice dell'Università di Venezia, Tiziana Lippiello, questa mattina a Bologna a margine dell'inaugurazione di un nuovo supercomputer nella sede del Cineca. Alle misure di sicurezza, spiega Lippiello, hanno pensato le autorità competenti e "ovviamente il prefetto è coinvolto, essendo presente il ministro"

# Dossier 2025: sei cose civili da fare subito contro il sadismo delle politiche sui migranti

Presentato il 35° rapporto di IDOS. Di Sciullo: mentre furbi manipolatori diffondono un'immagine caricaturale e immaginaria dell'immigrazione, esultano i trafficanti e gli imprenditori senza scrupoli. Ecco i dati e le proposte di un'opera corale a cui hanno lavorato 130 esperti, con quasi 150 infografiche e tavole statistiche

Come nel mito della caverna di Platone, la maggior parte degli italiani vede dell'immigrazione solo "caricature grottesche create ad arte da furbi manipolatori di luci che, alle nostre spalle, agitano figure di migranti quanto più distorte e dissimili a noi", facendone "bersagli della rabbia collettiva per mali endemici dell'Italia mai risolti".

È l'immagine scelta da Luca Di Sciullo, presidente del Centro studi e ricerche Idos, per presentare il Dossier Statistico Immigrazione 2025 - 35ma edizione - avvenuta questa mattina al Nuovo Teatro Orione di Roma. Una relazione di denuncia ma anche di proposta, quella di Di Sciullo, che ha iniziato proprio con qualche esempio di caricature e stereotipi ("ci rubano il lavoro", "non pagano le tasse e vivono alle nostre spalle", "portano malattie e delinquenza") che nonostante siano da anni smentite dai fatti e dai numeri, continuano ad alimentare un'immagine di "immigrazione immaginaria", mentre "immigrati in carne e ossa non li incontriamo quasi mai davvero".

## Esultanza e sadismo

Nessuna sorpresa, quindi, continua il presidente di Idos, che

dell'Università, Anna Maria Bernini. "È un evento che sentirà all'onorevole Fiano di concludere l'intervento che non è riuscito a concludere - spiega la rettrice di Ca' Foscari - e quindi siamo onorati anche



potenti di oggi rispecchino la regressione collettiva a uno stadio antropologico che davamo per estinto", perseguendo politiche che generano "tristi e prosaiche esultanze": esultano organizzazioni criminali, agromafie e imprenditori senza scrupoli che con i loro caporali possono sfruttare indisturbatamente decine di migliaia di rifugiati; esultano datori di lavoro disonesti che utilizzano i sistemi di ingresso per lavoro dall'estero come "un canale di favoreggiamento dell'irregolarità"; esultano i veri trafficanti di esseri umani (come il libico Almasri) osservando gli sforzi profusi per una inutile guerra agli scafisti; esultano infine i contribuenti italiani guardando "buttare oltre un miliardo di euro" per gli altrettanti inutili centri in Albania.

Non solo: a quelle politiche si sono aggiunte forme di "sadismo legislativo", afferma Di Sciullo: come l'assegnazione di porti lontani alle ong impegnate nel soccorso o il "prolungamento

della presenza del ministro, oltre che dei presenti all'evento di lunedì scorso. Quindi ci saranno gli studenti, ci sarà parte della comunità ebraica e coloro che presenziano a quell'evento".

gamento fino a un anno e mezzo della detenzione dei migranti in quell'inferno che sono i Cpr".

## Proposte degne dell'italianità autentica

Dopo aver ricordato la morte di almeno 33 mila migranti in 10 anni per aver "osato partire", e che noi ormai "accettiamo pacificamente in nome della sacralità dei confini", e dopo aver citato "l'ennesimo tentativo fallito" di riformare con il recente referendum una legge sulla cittadinanza "retrograda fin dalla nascita" che tuttavia "resiste come un cimelio

rotto ma intoccabile".

Di Sciullo avanza sei proposte civili e degne "dell'italianità autentica che abbiamo maturato in secoli di cultura umanistica":

1. abolire il "contratto di soggiorno, misura di gratuita perverzione" introdotta 23 anni fa, per sottrarre ai datori di lavoro il potere ricattatorio di decidere della possibilità del migrante di restare in Italia;
2. ripristinare il pds di ingresso per ricerca lavoro, per favorire un incontro diretto tra lavoratore e potenziali datori di lavoro;
3. creare canali di collegamento strutturale tra i titolari di protezione che escono dal sistema di accoglienza (Sai e Cas) e il mondo del lavoro;
4. fare della ormai ben sperimentata buona prassi dei corridoi umanitari una politica ordinaria, unico modo per combattere i trafficanti;
5. revocare, di conseguenza, il Memorandum con la Libia e gli altri Paesi terzi, "ai quali abbiamo appaltato la gestione delle nostre frontiere";
6. abrogare i Cpr e sostituirli con centri aperti e protetti per il reinserimento degli irregolari.

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutta la novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-Greencom fa parte del gruppo "Green Com 18"

## POLITICA

## Mattarella e i nuovi conflitti: “Creare una forza di difesa europea”



Oggi nuovi conflitti si sono affacciati in Europa e nel Mediterraneo, interpellando la cornice di sicurezza costruita nel dopoguerra e le istituzioni poste a suo presidio. Il pericolo di allargamento del sanguinoso conflitto scatenato dalla aggressione all'Ucraina da parte della Federazione Russa impone grande attenzione e un impegnativo sforzo di adattamento dello strumento militare, per la creazione di una comune forza di difesa europea che, in stretta cooperazione con l'Alleanza Atlantica, sia strumento di sicurezza per l'Italia e l'Europa". Lo scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio al ministro della Difesa, Guido Crosetto, in occasione del 4 novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Ma andiamo a vedere il testo integrale del messaggio del Capo dello Stato: «Il 4 novembre segna la data in cui l'armistizio di Villa Giusti pose termine alla Guerra mondiale che aveva insanguinato l'Europa, con il coronamento del sogno risorgimentale dell'unità d'Italia. La Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate che oggi celebriamo è momento di ricordo e di espressione della riconoscenza del Paese per quanto i cittadini in uniforme fecero, combattendo per fare dell'Italia una Nazione indipendente e libera, ispirata a valori democratici e di pace. Il contributo delle Forze Armate in oltre un secolo e mezzo è stato prezioso per l'affermazione del ruolo internazionale del nostro Paese. Con grande professionalità e umanità, negli ultimi decenni, sono intervenute, su mandato della comunità internazionale, in soccorso a popolazioni e in contesti dove è stato urgente operare per la pace. Oggi nuovi conflitti si sono affacciati in Europa e nel Mediterraneo, interpellando la cornice di sicurezza costruita nel dopoguerra e le istituzioni poste a suo presidio. Il pericolo di allargamento del sanguinoso conflitto scatenato dalla aggressione all'Ucraina da parte della Federazione Russa impone grande attenzione e un impegnativo sforzo di adattamento dello strumento militare, per la creazione di una comune forza di difesa europea che, in stretta cooperazione con l'Alleanza Atlantica, sia strumento di sicurezza per l'Italia e l'Europa. L'instancabile operato delle Forze Armate lungo tutto l'arco di crisi del Mediterraneo allargato, dove permangono situazioni di contrasto e fragili tregue, rimane fondamentale. In questa giornata, un commosso pensiero va a coloro che sono caduti, sacrificando le loro vite per l'Italia. È un sentimento che richiama soprattutto le giovani generazioni, affinché siano consapevoli della necessità di impegno a difesa dei valori della nostra Costituzione. Con questi sentimenti, rivolgo l'augurio più intenso e partecipato di tutti gli italiani ai soldati, ai marinai, agli avieri, ai carabinieri, ai finanziari e al personale civile della Difesa che con professionalità e dedizione lavorano ogni giorno per il più alto bene della Repubblica. Viva le Forze Armate, viva l'Italia».



Red

## ECONOMIA &amp; LAVORO

## In dieci anni ‘bruciate’ oltre 42mila imprese

### Confesercenti: “Il sistema dei mercati e del commercio su aree pubbliche perde pezzi”



Il sistema dei mercati e del commercio su aree pubbliche perde pezzi. Nell'ultimo decennio il comparto ha registrato un arretramento profondo: dal 2014 al 2024 sono scomparse oltre 42mila imprese, pari a un calo del 22,4%, più di una su cinque. E in alcune merceologie la contrazione è drammatica: abbigliamento, tessuti e calzature, ad esempio, segnano una riduzione di quasi il 55%, e anche i banchi alimentari si contraggono del -18%. È quanto emerge da “I Mercati si svuotano: si può ancora parlare di scarsità della risorsa?”, l'approfondimento sul commercio su aree pubbliche presentato da Anva Confesercenti in occasione dell'Assemblea dell'associazione, in corso a Roma. La scomparsa degli ambulanti procede più rapidamente nel Nord-Est e al Centro, con cali rispettivamente del 32,6% e del 27,3% sul 2014. Tra le regioni spiccano le Marche (-54,5%), mentre la contrazione è in media più contenuta nel Mezzogiorno (-15,9%). Si riduce anche la natalità imprenditoriale: le nuove iscrizioni sono scese da oltre 22mila del 2014 a poco più di 15.600 nel 2024, un crollo del -30%. La quota economica del comparto sulla spesa delle famiglie è scesa al 3%, due punti in meno rispetto a dieci anni fa: si stima

un fatturato perso di circa 4,5 miliardi di euro.

A questo quadro si aggiunge l'incertezza normativa legata alla direttiva Bolkestein, ai rinnovi delle concessioni e all'assenza, ancora oggi, di linee guida definitive, con conseguente rallentamento degli investimenti e blocco del rilascio di nuove autorizzazioni. La diminuzione delle imprese si accompagna infatti alla crescita dei posteggi vuoti: oggi, in media, un quarto degli spazi nei mercati risulta libero, circa 53mila postazioni in tutta Italia. Nel frattempo, il valore delle licenze si è ridotto di circa il 70%, da 30mila euro a 9mila euro, segnale di una crisi strutturale che incide sulla possibilità di investimento e ricambio generazionale. Un trend che smentisce la narrazione della “scarsità della risorsa” e rende necessario un ripensamento urgente delle politiche di settore.

“A rischio non c'è solo un comparto storico della microimprenditorialità italiana. A rischio è la tenuta commerciale e sociale di territori in cui i mercati rappresentano presidio economico, servizio di prossimità e coesione”, commenta Maurizio Innocenti, Presidente di Anva Confesercenti.

“In dieci anni il settore ha perso più di un'impresa su cinque. È un campanello d'al-

larne che non possiamo ignorare. Servono certezze e una riforma capace di sostenere l'attività di chi oggi garantisce servizi di prossimità nei territori, rafforzando presidi economici e sociali fondamentali per le comunità. Si può tornare a crescere, ma servono strumenti adeguati. Secondo le nostre stime, il 60% delle imprese ha margini di sviluppo, mentre il 40% avrà bisogno di accompagnamento per riconvertirsi. Chiediamo stabilità normativa, una fiscalità che sostenga chi investe, lotta all'abusivismo, formazione e digitalizzazione, insieme a percorsi per il ricambio imprenditoriale e interventi mirati a riqualificare l'offerta. Parliamo di un comparto che ha garantito vitalità e inclusione nei territori: difenderlo significa evitare nuova desertificazione commerciale e tutelare un pezzo della nostra identità economica e sociale”.

#### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# Il mercato digitale non arresta la sua corsa

## Per il 2025 verso una crescita del 4,5%

Salvini:  
"Necessaria  
la revisione del  
Green Deal europeo"



Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha partecipato oggi alla decima edizione del Forum Internazionale di Conftrasporto, importante appuntamento annuale del settore trasporti e logistica, presso la sede nazionale di Confcommercio a Roma.

Tra i temi oggetto di dibattito, le infrastrutture e i valichi alpini, il lavoro e la formazione per gli addetti delle imprese, le difficoltà nella circolazione di beni e persone oltre un focus specifico sugli impatti del sistema ETS (Emission Trading System), strumento europeo per il contrasto ai cambiamenti climatici, sul trasporto marittimo e intermodale.

Nel corso del saluto istituzionale, il Ministro Salvini ha posto l'attenzione sulle principali tematiche oggetto del Forum, ha espresso l'augurio di una pronta revisione del sistema ETS così come del Green Deal europeo, ha evidenziato come siano in corso interlocuzioni con diverse concessionarie autostradali per intervenire sui principali nodi nevralgici del sistema autostradale e mettere a disposizione una rete più moderna e sicura. Ancora, a proposito delle Autorità di Sistema Portuale, ha auspicato una pronta risoluzione degli iter di nomina dei vertici, ancora in fase istruttoria presso l'8<sup>a</sup> Commissione del Senato.

Ha concluso l'intervento anticipando che è intenzione dell'amministrazione procedere con una modernizzazione sugli esami patente, per renderli più moderni e aggiornati.



Il mercato Ict italiano continua a correre. Per il 2025 è attesa una crescita del 4,5%, in linea con il +4% registrato nel 2024, per un valore complessivo che raggiungerà i 44,3 miliardi di euro. È il quadro tracciato dall'Assintel Report 2025, giunto alla ventesima edizione e presentato nella sede di Confcommercio a Milano. Lo studio - realizzato da Assintel-Confcommercio in collaborazione con TIG, Istituto Ixè e Webidoo Insight Lab, e sostenuto da Aws, Grenke, Intesa Sanpaolo e Webidoo - conferma una tendenza positiva anche per il 2026, quando la crescita dovrebbe restare oltre quota 4%. Il report evidenzia come, nonostante un contesto internazionale ancora instabile e un'economia nazionale segnata da incertezze, le tecnologie digitali siano diventate «un asset irrinunciabile per le aziende italiane».

Un dato su tutti: tre imprese su dieci prevedono di aumentare il budget Ict nel 2026, in netto miglioramento rispetto al 19% registrato nelle rilevazioni per il 2025. Un segnale che attraversa tutte le classi dimensionali, dalle grandi aziende alle

Pmi. Ma il settore guarda con attenzione al prossimo scenario politico ed economico: "Oggi più che mai, anche in vista della fine del sostegno del Pnrr, è necessario investire per supportare le imprese italiane del digitale, a partire dalle Pmi", avverte Paola Generali, presidente di Assintel.

Da qui l'iniziativa, definita «inedita», di un documento programmatico in dieci punti, frutto di laboratori di co-creazione che hanno coinvolto associazione, accademici, imprenditori e rappresentanti istituzionali. L'obiettivo: offrire alla politica una mappa chiara delle priorità per far crescere l'Ict e, con esso, la competitività del Paese. "Confidiamo che le istituzioni accolgano le istanze del comparto e le traducano in un vero cambiamento per il sistema Paese" conclude Generali.

I "numeri" del mercato digitale L'andamento del mercato del digitale, apparentemente positivo, nasconde in realtà dinamiche che fanno riflettere se analizzate in profondità e da punti di osservazione differenti. Infatti, secondo i dati dell'Assintel report 2025, le

UE: Urso, "Non c'è più tempo da perdere: l'Europa decida ora per rilanciare la competitività industriale"

"Serve agire ora e insieme, entro quest'anno, per difendere la nostra competitività e la nostra sovranità industriale. Non c'è più tempo da perdere". Lo ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, sen. Adolfo Urso, intervenendo a Berlino all'ottava edizione del meeting ministeriale 'Friends of Industry', il format multilaterale che riunisce i rappresentanti di governo dei principali Paesi europei accomunati da una visione pragmatica delle politiche industriali e impegnati a rilanciare la crescita del sistema produttivo europeo. "È fondamentale che l'Europa assuma subito decisioni a tutela del settore automotive, con la revisione dei regolamenti per veicoli pesanti e leggeri, adottando un approccio flessibile e riconoscendo la piena libertà tecnologica, principio fondante della nostra Unione". ha aggiunto Urso. "Serve decidere ora anche per quanto riguarda le industrie energivore, con una revisione ambiziosa di CBAM ed ETS, e nelle tecnologie di frontiera, accelerando su intelligenza artificiale e quantum. Non possiamo rinviare oltre scelte decisive sulla resilienza delle catene del valore industriali: abbiamo già perso troppi anni". Il Ministro ha infine sottolineato la necessità di "tre fattori abilitanti per una nuova politica industriale europea: costi energetici competitivi, semplificazione burocratica e risorse finanziarie adeguate", elementi indispensabili, ha aggiunto, "per sostenere la transizione industriale e restituire all'Europa la capacità di crescere e competere nel mondo". "Il rapporto Draghi è del settembre dello scorso anno. È passato più di un anno e non è accaduto nulla in Europa", ha aggiunto ancora Urso, concludendo: "mentre il mondo correva, noi siamo rimasti fermi ad assistere alla nostra decadenza. Non siamo più disponibili ad accettarlo: chiediamo che l'Europa decida, e che lo faccia ora".



imprese italiane che investono maggiormente in ICT sono quelle con oltre 500 addetti: si stima che la spesa ICT delle grandi imprese si attesterà a fine 2025 a 23,7 miliardi di euro pesando per il 53,5% del totale e registrando un incremento del 5,6% rispetto al 2024. Mentre il segmento delle

micro e piccole imprese anche nel 2025 registra ritmi di crescita inferiori, rispettivamente dell'1,7% e del 3,3%. Solo il 3,6% delle imprese italiane non è digitalizzata, dato decisamente in calo in soli due anni: rispetto al 2023 la quota di imprese refrattarie alla digitalizzazione si è più che dimezzata.

ECONOMIA & LAVORO

zato. In termini assoluti, il numero di imprese non digitalizzate passa dalle 130.000 stimate nel 2023 a circa 50.000 quest'anno. Al contrario, oltre un terzo delle imprese sta già adottando iniziative per limitare l'impatto ambientale delle tecnologie digitali impiegate.

Tra i segmenti di spesa Ict delle imprese, i servizi IT sono quelli in maggiore crescita nel 2025, con un incremento dell'8,1% rispetto all'anno precedente, per un valore complessivo di 19 miliardi di euro. Anche in questo caso, la tendenza è prevista in ulteriore crescita per il 2026, arrivando in chiusura d'anno a 20,4 miliardi. Per il 2025 il mercato del cloud computing è previsto in crescita del 16,2%, la categoria relativa alla cybersecurity del 7,2%, il segmento big data & analytics dell'8,7% e il mercato dell'intelligenza artificiale del 35,3%.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica della spesa ICT delle aziende italiane, si conferma il ruolo guida delle Regioni del Nord-Ovest, ossia della Liguria, della Lombardia, del Piemonte e della Valle d'Aosta. Per il 2025 si stima infatti un valore della spesa ICT business per queste Regioni pari a 17,4 miliardi di euro, con una crescita del 5,1% rispetto all'anno precedente. Interessante il dato del Mezzogiorno, con una quota significativamente più elevata di imprese intenzionate ad aumentare il budget ICT per il 2026.

**Sangalli: "Sulle pmi si gioca il futuro digitale del Paese"**

"Sulle piccole e medie imprese si gioca il futuro digitale del Paese, perché nel tempo dell'intelligenza artificiale potrebbero essere le piccole imprese ad avere un vantaggio competitivo fondamentale sul mercato, legato alla maggiore flessibilità. Se le piccole e medie imprese italiane sapranno sfruttare questo vantaggio sarà tutto il Paese a trarne vantaggio e a crescere, contribuendo a fare della minaccia dell'intelligenza artificiale una grande grandissima opportunità". Così Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia, in un videomessaggio diffuso durante la presenta-

# Benzina, Codacons: "In autostrada al servito, prezzo supera già 2,3 euro al litro in alcuni impianti"

I listini dei carburanti stanno registrando una lenta ma inesorabile crescita, al punto che il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,7 euro al litro, mentre il diesel è venduto a 1,643 euro al litro, e sulla rete autostradale la verde in alcuni impianti ha già raggiunto la soglia di 2,3 euro al litro in modalità "servito". Lo denuncia il Codacons, che ricorda inoltre la stangata che da gennaio si abatterà sui proprietari di auto a gasolio. Alla data odierna in ben 11 regioni italiane il prezzo medio della benzina supera 1,7 euro al litro - rivela il Codacons, che ha elaborato i dati giornalieri del Mimit - Oltre alla provincia autonoma di Bolzano dove la verde è venduta in media a 1,760 euro/litro, le regioni con i prezzi medi più elevati sono Basilicata (1,734 euro/litro), Calabria (1,730 euro/litro) e Sicilia (1,725 euro/litro). In Toscana il prezzo medio più basso (1,685 euro/litro). Guardando alla rete autostradale, sempre sulla base dei dati pubblicati dal Mimit, i prezzi in modalità "servito" hanno già superato la soglia psicologica dei 2,3 euro al litro su un impianto della A21 Torino-Piacenza, dove la verde è venduta a 2,349 euro/litro, il gasolio a 2,289 euro al litro (al 2 novembre); 2,299 euro al



litro la benzina anche in alcuni distributori ubicati sulla A1 e A4. E da gennaio, ricorda il Codacons, scatterà la stangata sul gasolio per effetto delle misure inserite nella legge di bilancio: l'incremento dell'accisa sul diesel per 4,05 centesimi di euro, considerata anche l'Iva al 22%, porterebbe un pieno di gasolio da 50 litri a costare 2,47 euro in più rispetto ad oggi, con un maggior esborso su base annua, ipotizzando due pieni al mese, da +59,3 euro ad autovettura - calcola l'associazione - Ad essere interessate dalla misura sarebbero circa 16,6 milioni di automobili diesel sull'intero parco auto circolante italiano. Se si considera anche l'incremento da 1,5 centesimi scattato lo scorso maggio, il rincaro complessivo sul gasolio è pari a 3,38 euro a pieno, +81,1 euro all'anno.

**Classifica prezzi medi carburanti al 3 novembre 2025 (prezzi euro/litro)**

- Provincia di Bolzano
  - Gasolio 1.707
  - Benzina 1.760
- Provincia di Trento
  - Gasolio 1.670
  - Benzina 1.734
- Basilicata
  - Gasolio 1.658
  - Benzina 1.734
- Calabria
  - Gasolio 1.660
  - Benzina 1.730
- Sicilia
  - Gasolio 1.648
  - Benzina 1.725
- Puglia
  - Gasolio 1.638
  - Benzina 1.721
- Valle d'Aosta
  - Gasolio 1.672
  - Benzina 1.719
- Liguria
  - Gasolio 1.669
  - Benzina 1.718

- Friuli Venezia Giulia
  - Gasolio 1.660
  - Benzina 1.712
- Sardegna
  - Gasolio 1.659
  - Benzina 1.711
- Molise
  - Gasolio 1.653
  - Benzina 1.706
- Campania
  - Gasolio 1.632
  - Benzina 1.700
- Abruzzo
  - Gasolio 1.645
  - Benzina 1.698
- Umbria
  - Gasolio 1.640
  - Benzina 1.693
- Emilia Romagna
  - Gasolio 1.641
  - Benzina 1.692
- Lombardia
  - Gasolio 1.640
  - Benzina 1.690
- Marche
  - Gasolio 1.622
  - Benzina 1.690
- Piemonte
  - Gasolio 1.636
  - Benzina 1.687
- Veneto
  - Gasolio 1.631
  - Benzina 1.687
- Lazio
  - Gasolio 1.628
  - Benzina 1.686
- Toscana
  - Gasolio 1.636
  - Benzina 1.685

Fonte: elaborazioni Codacons su dati Mimit

zione dell'Assintel Report 2025.

"Le piccole realtà faticano a tenere il passo", ma "è qui che si gioca una parte decisiva del decisiva per il futuro del Paese", ha continuato Sangalli. "Il ruolo di Confcommercio è quello di creare le condizioni perché le imprese, in ogni territorio e in ogni settore, possano partecipare pienamente alla trasformazione digitale che Assintel interpreta. Anche perché il digitale può essere una straordinaria leva di democra-

zia economica, riduce le distanze, crea opportunità e aumenta la trasparenza e la produttività e permette a tanti, soprattutto ai più giovani, di fare impresa".

**Barbieri: "Mercato digitale in continua evoluzione"**

"Confcommercio Milano ha fatto un sondaggio la settimana scorsa, da cui emerge che il 53-54% delle imprese milanesi già utilizza l'intelligenza artificiale. Siamo già a +23% rispetto all'anno scorso". Così Marco

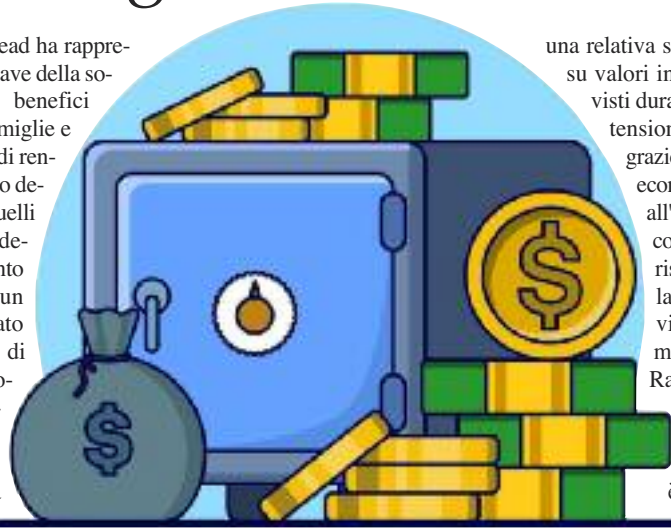
Barbieri, segretario generale di Confcommercio, alla presentazione del ventesimo report annuale di Assintel, in corso a palazzo Castiglioni a Milano. "In questo Paese - ha proseguito Barbieri - e soprattutto a Milano, il tema dell'IT, del digitale e delle imprese che rappresentano questo mercato è in continua evoluzione". "È importante che in questo Paese si riconosca che il mondo della piccola e media impresa del terziario rappresenta un punto fondamentale per l'economia

del Paese, così come le imprese del digitale". "Nella legge di Bilancio il riconoscimento di questo tipo di tessuto economico va fatto, da parte di tutte le istituzioni, comunali, regionali e nazionali. Sono imprese che vanno prese in considerazione sempre", ha continuato Barbieri. "Questo Paese - ha osservato il segretario generale - non è fatto solo di grande industria, che è fondamentale, ma di terziario, che vale il 60% dell'economia italiana".

## ECONOMIA &amp; LAVORO

# Benefici a imprese, famiglie, finanza: lo spread che racconta l'Italia degli ultimi 3 anni

Dal 2022 al 2025 lo spread ha rappresentato un indicatore chiave della solidità italiana, con benefici evidenti per imprese, famiglie e finanza. Il differenziale di rendimento tra i titoli di stato decennali italiani (Btp) e quelli tedeschi (Bund), considerati un punto di riferimento per l'affidabilità di un Paese, ha accompagnato l'Italia in un triennio di consolidamento economico, con ricadute favorevoli su tutti i principali attori del sistema. Lo spread, che a settembre 2022 – poco prima dell'insediamento del ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti – aveva raggiunto i 251 punti base, ha toccato i 74 punti base a novembre 2025. Il differenziale tra i titoli di stato francesi (Oat) e i Btp italiani che già ad agosto aveva iniziato ad assottigliarsi, si è azzerato. Un effetto visibile e misurabile. Se all'inizio della legislatura le tensioni internazionali e le preoccupazioni legate alla crisi energetica e alla guerra in Ucraina, insieme alla po-



litica monetaria con gli aumenti dei tassi di interesse da parte della BCE, hanno tenuto lo spread su livelli relativamente alti, le politiche di bilancio prudenti e il rispetto degli impegni con l'UE hanno contribuito a rassicurare i mercati. Dall'inizio del 2024 ad oggi in particolare lo spread si è mosso in un contesto di relativa tranquillità, riflettendo una maggiore fiducia degli investitori nella solidità economica dell'Italia e nelle sue politiche finanziarie. Lo spread, infatti, ha mantenuto

una relativa stabilità e si è mantenuto su valori inferiori rispetto ai livelli visti durante i periodi di massima tensione. Ciò è stato possibile grazie ai segnali di una crescita economica stabile dell'Italia e all'attenzione del governo al contenimento del debito e al rispetto delle regole di bilancio europee. Tutti fattori visti positivamente dai mercati e dalle agenzie di Rating che hanno premiato la traiettoria di crescita e consolidamento fiscale del Paese: ad aprile 2025 è arrivata la promozione di S&P che ha alzato il rating dell'Italia a

BBB+ da BBB con outlook stabile; a maggio 2025 l'agenzia Moody's ha confermato il rating Baa3 per l'Italia e ha alzato l'outlook da stabile a positivo; a settembre 2025 Fitch ha migliorato il suo giudizio sull'Italia portandolo a BBB+ con outlook stabile; a ottobre 2025 è arrivata la promozione da BBB+ ad A (low) da parte dell'agenzia DBRS e Scope ha confermato il giudizio BBB+ rivedendo al rialzo le prospettive (Outlook positivo).

## Energia: MASE, avviso pubblico da 262 mln per nuovi impianti fotovoltaici e termo-fotovoltaici nel Mezzogiorno



Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha adottato un nuovo Avviso pubblico da 262 milioni di euro per la selezione di progetti finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, nell'ambito del programma PNRIC 2021-2027. Per il Ministro Gilberto Pichetto, "questa misura sostiene concretamente le imprese impegnate nel processo di transizione alle rinnovabili, in particolare al Sud". "Diamo un segnale importante – aggiunge Pichetto – in un'area del Paese il cui sviluppo è decisivo per il nostro futuro energetico". L'iniziativa, che mira a rafforzare la competitività del sistema produttivo e accelerare la transizione ecologica del Paese, sostiene interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o termo-fotovoltaici destinati all'autoconsumo, con la possibilità di integrare sistemi di accumulo elettrochimico. L'Avviso si rivolge alle imprese di qualsiasi dimensione, incluse le reti di imprese con personalità giuridica, per progetti localizzati in aree industriali, produttive o artigianali di Comuni con più di cinquemila abitanti situati nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Particolare attenzione è riservata al tessuto produttivo delle PMI, cui è destinato il 60% delle risorse complessive, di cui almeno un quarto riservato a micro e piccole imprese. La misura, in attuazione della linea di azione "Sviluppo della produzione di energia elettrica da FER" del Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027, è gestita dalla Direzione generale programmi e incentivi finanziari del MASE, con il supporto tecnico-specialistico del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per la valutazione delle domande. Le richieste di agevolazione devono essere presentate in via esclusivamente telematica attraverso la piattaforma informatica disponibile al link che sarà pubblicato nella pagina dedicata alla misura nel sito web del GSE, a partire dalle ore 10 del 3 dicembre prossimo e fino alla stessa ora del 3 marzo 2026.

## Cna: "Nel DL sicurezza apprezziamo la revisione dei premi Inail"

CNA apprezza la revisione delle aliquote Inail contenuta nel Decreto Legge approvato in Consiglio dei Ministri e che risponde alla necessità di restituire alle imprese gli avanzi di gestione dell'istituto. La Confederazione ritiene adeguato lo strumento individuato e cioè l'incremento della percentuale di riduzione del premio per andamento infortunistico favorevole (bonus). Per quanto riguarda l'introduzione del badge di cantiere, CNA condivide le finalità di uno strumento pensato per rafforzare tracciabilità e trasparenza nei cantieri. Tuttavia, la vera sfida sarà la definizione dei decreti attuativi e il confronto che si aprirà tra Ministero e parti sociali. Le scelte operative dovranno tener conto della realtà quotidiana delle imprese, in particolare



quelle di piccole dimensioni e pertanto sarà fondamentale che ogni nuovo adempimento si integri con le procedure esistenti, evitando duplicazioni e burocrazia inutile. Giudizio positivo sullo stralcio del capitolo dedicato agli spazi confinati e

sulla consultazione gratuita delle norme tecniche rilevanti per la salute e la sicurezza sul lavoro. Perplexità sul tema appalti e subappalti per il quale esiste già una vasta regolamentazione nelle norme in vigore in materia di salute e sicurezza.

## ECONOMIA &amp; LAVORO

## Rincari skipass, Assoutenti: “In 4 anni +38%: settimana bianca sempre più cara”

Anche quest'anno gli appassionati della neve devono mettere in conto sensibili rialzi per le tariffe degli skipass, con tutti gli impianti delle più note zone italiane di montagna che hanno applicato ritocchi dei listini. Lo denuncia Assoutenti, che alla vigilia della riapertura della stagione sciistica ha realizzato un report mettendo a confronto le tariffe dal 2021 ad oggi. I prezzi crescono sia per



gli abbonamenti stagionali, sia per il biglietto giornaliero – analizza l'associazione – A Livigno ad esempio il biglietto dello skipass per un adulto, in alta stagione, aumenta del +8,3% rispetto allo scorso anno, +4,8% al Sestriere e sugli impianti della Vialattea, +4,5% presso il comprensorio del Civetta, +3,6% negli impianti Dolomiti Superski e in quelli di La Thuile, +3,3% a Cervinia, +3% a Courmayeur. L'abbonamento stagionale rincarà del +3,8% negli impianti della Valle d'Aosta, +2,6% sulle Dolomiti e al Civetta, +1% a Livigno. Per un biglietto giornaliero si spendono dai 58 euro di La Thuile, uno dei più rinomati comprensori sciistici della Valle d'Aosta, ai 72 euro di Livigno, arrivando agli 86 euro degli impianti Dolomiti Superski. Per gli abbonamenti stagionali la spesa varia dai 965 euro ad adulto di Livigno ai 1.788 euro della formula Valle d'Aosta+Zermatt. Se però si confrontano le tariffe della stagione invernale 2025/2026 con quelle del 2021/2022 si scopre che i rincari degli skipass possono arrivare a sfiorare il +40% – denuncia Assoutenti – E' il caso del biglietto giornaliero per gli impianti di Livigno, il cui prezzo passa dai 52 euro del 2021 agli attuali 72 euro (+38,5%), per lo Ski Civetta gli aumenti del giornaliero, nello stesso periodo, segnano +34,6%, +30,7% sulla Vialattea; a Bormio il biglietto è rincarato del +30,4%, +28,4% lo stagionale in Valle d'Aosta e il giornaliero Dolomiti Superski, +23,2% il biglietto giornaliero a Courmayeur. Negli impianti sciistici dell'Alto Sangro (Roccaraso, Rivisondoli, Pescasseroli), in attesa che venga comunicato il tariffario per la nuova stagione sciistica, il prezzo del biglietto è giornaliero è salito da 47 del 2021 ai 58 euro dello scorso anno (+23,4%), l'abbonamento stagionale da 580 a 755 euro (+30,1%). Ma i rincari riguardano ogni aspetto della settimana bianca, a partire da strutture ricettive e ristoranti – avverte Assoutenti – Analizzando i dati Istat, si scopre che i prezzi invernali di alberghi e alloggi vari hanno subito in 4 anni incrementi medi del +26% in Valle d'Aosta, +32,8% nelle località di montagna del Veneto, +36% in quelle dell'Alto Adige. I servizi legati alla ristorazione sono invece rincarati del +15,7% in Valle d'Aosta, +26% nelle province di Bolzano e Belluno. E ulteriori aumenti si prospettano anche per la stagione 2025/2026. “I nuovi rincari applicati dagli operatori turistici appaiono del tutto ingiustificati e inaccettabili, sia perché l'inflazione in Italia è sotto controllo, sia perché le tariffe energetiche che nel 2022 avevano aggravato i costi a carico dei gestori degli impianti sono tornate alla normalità – denuncia il presidente Assoutenti, Gabriele Melluso – Prezzi e tariffe aumentati al punto tale da spingere una consistente fetta di cittadini a rinunciare del tutto alla classica settimana bianca: non a caso i numeri ufficiali hanno registrato lo scorso anno una forte contrazione delle presenze in montagna, con circa 1 milione di italiani in meno sulla neve, che arrivano a -4 milioni rispetto al 2023” – conclude Melluso.

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200 - fax 06 33055219

## NORME &amp; LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

# Autonomi, contributi in conto impianti in linea con il criterio di competenza

**Beneficio di inventario in corso, il minore ha già lo status di erede**



Un figlio minore che dopo la morte della madre, avvenuta nel 2025, è stato autorizzato in qualità di erede dal competente tribunale dei minori ad accettare l'eredità con beneficio d'inventario è fiscalmente obbligato a presentare nei termini di legge la dichiarazione per i redditi percepiti dal genitore nel 2024, anche se l'inventario non è ancora stato concluso. Secondo quanto chiarito dall'Agencia delle entrate con la risposta n. 275 del 3 novembre 2025, infatti, il minore ha acquisito la qualità di erede nel momento in cui ha presentato al tribunale la dichiarazione di accettazione all'eredità con beneficio d'inventario anche se tale non si è ancora conclusa.

Il caso in esame riguarda l'applicabilità al minore dell'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi del proprio dante causa. L'Agencia ricorda che a protezione dei minori, il legislatore ha subordinato l'accettazione dell'eredità dei soggetti minori all'autorizzazione del giudice tutelare, prevedendo inoltre che i lasciti debbano essere sempre accettati con beneficio di inventario (articolo 471 del Codice civile). Sempre per tutelare il minore, l'articolo 320, comma 3, del Codice civile prevede che i genitori non possano disporre dei beni pervenuti al figlio a qualsiasi titolo, anche a causa di morte. Inoltre, l'articolo 374, riguardando ai soggetti privi di capacità di agire rappresentati dal tutore, dispone che il tutore non può senza l'autorizzazione del giudice tutelare "accettare eredità o rinunciarvi, accettare donazioni o legati soggetti a pesi

Con la risposta n. 277 del 3 novembre 2025, l'Agencia delle entrate ha chiarito che il professionista che acquista beni strumentali e successivamente riceve i contributi dalla Regione deve, in deroga al principio di cassa, distribuire il beneficio negli anni, calcolando le quote di ammortamento secondo il costo effettivamente sostenuto ed eventualmente recuperando la sopravvivenza attiva per le quote di ammortamento eccedenti degli anni precedenti.

## IL QUESITO

Nel corso del 2025 un professionista ha ricevuto, da parte della Regione, contributi pubblici "in conto impianti" per sovvenzionare l'acquisto di attrezzature strumentali alla propria attività. Tali attrezzature erano state acquistate qualche anno prima, precisamente nel 2022, e da tale anno il professionista aveva iniziato a dedurre



dal reddito le relative quote di ammortamento calcolate sul costo storico. Ricordiamo, in generale, che i contributi "in conto impianti" sono diretti ad acquistare beni strumentali all'attività e si differenziano da quelli in "conto capitale" che accrescono il patrimonio senza

una finalità specificamente individuata, e da quelli in "conto esercizio" che sono destinati a coprire i costi di gestione o ad integrare i ricavi/compensi.

Il professionista ha chiesto all'Agencia delle entrate chiarimenti circa il trattamento fiscale del contributo ricevuto, alla luce

del novellato articolo 54 del Testo unico delle imposte sui redditi che disciplina il reddito di lavoro autonomo.

La riforma fiscale, infatti, nel 2024 ha introdotto il cosiddetto "principio di onnicomprensività" del reddito di lavoro autonomo ai fini Irpef, in analogia a quanto già previsto per i redditi di lavoro dipendente. La nuova formulazione dell'articolo 54 Tuir prevede che il reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni sia costituito dalla differenza tra "tutte le somme e i valori in genere a qualunque titolo percepiti" in relazione all'attività artistica o professionale e "l'ammontare delle spese sostenute".

Con l'interpello in commento, l'Agencia è stata quindi investita della questione per chiarire se i contributi debbano essere trattati alla stregua di compensi, con intera tassazione nel 2025,

## Attività concertistica della Onlus, erogazioni ammesse all'art bonus

Possono beneficiare dell'art bonus le erogazioni liberali destinate a sostenere l'attività di un'associazione senza scopo di lucro dedita all'attività concertistica e corale, ricevute a partire dall'anno 2024, sulla base del decreto ministeriale n. 463/2024 che ha abrogato e sostituito il decreto ministeriale del 27 luglio 2017, in materia di criteri per l'erogazione dei contributi per lo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (Fus). Il chiarimento arriva con la risposta dell'Agencia n. 279 del 3 novembre 2025.



La Onlus istante fa sapere che con l'introduzione nel decreto ministeriale 27 luglio 2017 dell'articolo 21-bis relativo ai "Centri di produzione musica", è entrata a far parte di tale categoria, lasciando quella delle attività artistiche e corali. Chiede quindi se, con l'inserimento nel settore "Centri di produzione musica" le erogazioni liberali ricevute possano rientrare nell'Art bonus (articolo 1 del Dl n. 83/2014). L'Agencia richiama la disciplina sull'Art bonus. Si tratta di un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni di

o a condizioni, procedere a divisioni". Va rilevato inoltre che l'accettazione col beneficio di inventario si fa mediante dichiarazione, ricevuta da un notaio o dal cancelliere del tribunale del circondario in cui si è aperta la successione, e inserita nel registro delle successioni del tribunale. "Se l'inventario è fatto prima della

dichiarazione, nel registro deve pure menzionarsi la data in cui esso è stato compiuto. Se l'inventario è fatto dopo la dichiarazione, l'ufficiale pubblico che lo ha redatto deve, nel termine di un mese, far inserire nel registro l'annotazione della data in cui esso è stato compiuto" (articolo 484, commi 1, 4 e 5 cc).

Considerato che l'istante fa sapere che il tribunale dei minori ha autorizzato l'accettazione dell'eredità con beneficio d'inventario e che è in attesa della conclusione della redazione dell'inventario, l'Agencia ritiene che il minore abbia acquisito la qualità di erede nel momento in cui è stata presentata al tribunale la dichiarazione

di accettazione dell'eredità con beneficio d'inventario, non essendo a tal fine necessari gli adempimenti successivi. In presenza dello status di erede quindi il minore è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi della sua dante causa e a versare le relative imposte, secondo i termini indicati dalla normativa.

oppure se debbano seguire particolari norme di imputazione temporale in accordo con le regole per gli ammortamenti dei beni.

#### Il parere dell'Agenzia delle entrate

Innanzitutto, l'Agenzia ha ribadito alcuni concetti fondamentali. Nell'ambito del reddito di lavoro autonomo, i compensi percepiti e le spese sostenute dal professionista rilevano secondo il principio di cassa, fatte salve le deroghe espressamente previste, tra le quali rientra l'ammortamento dei beni strumentali. Inoltre, il principio di onnicomprensività ha dato rilevanza a componenti reddituali che rappresentano sopravvenienze attive e passive in senso proprio e che riguardano rettifiche di componenti positivi e negativi di esercizi precedenti.

A questi concetti deve affiancarsi anche quello di "costo effettivamente sostenuto" di un bene strumentale (risoluzione n. 163E/2001) che impone al contribuente di attribuire al bene il valore al netto del contributo ricevuto per il suo acquisto.

Sulla base di queste regole basilari, se i contributi in conto im-

pianti fossero stati percepiti dal professionista nel medesimo periodo di imposta in cui era stato acquistato il bene strumentale, il costo di acquisto di tale bene, da assumere quale base di calcolo per le quote di ammortamento deducibili, avrebbe dovuto essere determinato già al netto dei contributi. Nel caso esaminato, invece, considerato che il contributo è stato incassato nel 2025, cioè tre anni dopo l'acquisto, al fine di ricondurre a corretta tassazione l'agevolazione, il professionista dovrà indicare nel 2025 una sopravvenienza attiva pari alla differenza complessiva tra le quote di ammortamento già dedotte negli anni dal 2022 al 2024 e quelle che invece sarebbero state deducibili assumendo, sin dall'inizio del periodo di ammortamento, il costo di acquisto delle attrezzature al netto dei contributi. Dal periodo d'imposta 2025 in poi, le quote di ammortamento deducibili dovranno essere calcolate applicando i coefficienti di ammortamento al costo di acquisto delle attrezzature al netto dei contributi in conto impianti percepiti.

denaro effettuate da persone fisiche, enti non commerciali e soggetti titolari di reddito d'impresa per "interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, delle fondazioni lirico sinfoniche e dei teatri di tradizione, delle istituzioni concertistico orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione e per la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo" (DI n. 83/2014). Il bonus spetta nei limiti del 15% del reddito imponibile e nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui se si tratta di titolari di reddito d'impresa, in tre quote annuali e vale anche se le donazioni per la manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici siano destinate ai concessionari dei beni.

L'Agenzia per verificare l'applicabilità della agevolazione alle erogazioni liberali destinate alla Onlus ha acquisito il parere del ministero della Cultura. Quest'ultimo elenca i contributi fruiti dall'ente per l'attività concertistica e corale in vari trienni e segnala, inoltre, che per le annualità 2025-2027 la stessa Onlus è stata ammessa anche al contributo a valere sul FNSV per l'anno 2025 per il settore "centri di produzione" e per il settore "festival di musica". In pratica si può senz'altro affermare che l'associazione abbia i requisiti di attività strutturata nel settore dello spettacolo.

Dal punto di vista dell'evoluzione normativa anche il ministero citato ha rilevato, nel parere fornito, che il decreto ministeriale del 27 luglio 2017 è stato abrogato e sostituito dal decreto ministeriale n. 463/2024. La Onlus in conclusione quindi possiede i requisiti richiesti dal citato articolo 1 del decreto legge n. 83/2014 e di conseguenza le erogazioni liberali ricevute e destinate al sostegno della propria attività possono beneficiare dell'Art bonus.

## ESTERI

# Israele, arrestata ex procuratrice generale esercito che aveva diffuso video delle torture di un prigioniero palestinese

Un tribunale di Tel Aviv ha esteso la custodia cautelare fino a mercoledì 5 novembre per Yifat Tomer-Yerushalmi, ex procuratrice dell'esercito israeliano, arrestata nella serata di ieri nell'ambito di un'inchiesta per far luce su una fuga di informazioni. La funzionaria ha già ammesso, nella lettera con cui venerdì scorso si è dimessa dall'incarico, di aver diffuso video compromettenti, che mostrano militari delle Idf compiere presunti abusi e violenze sessuali su un detenuto palestinese rinchiuso nel carcere di Sde Teiman. Secondo i giudici la ex procuratrice, che in aula si è presentata in abiti civili, potrebbe inquinare le prove. E' accusata non solo della divulgazione dei video ma anche di frode, abuso d'ufficio e tentativo di insabbiamento delle prove: sabato la donna è scomparsa, facendo temere un tentativo di suicidio. E' stata ritrovata solo ieri sera sulla spiaggia di Tel Aviv ed è stata immediatamente arrestata. Secondo gli inquirenti avrebbe cercato di far scomparire il suo smartphone. Tante le reazioni politiche allo scandalo: il primo ministro Benjamin Netanyahu ha definito la divulgazione pubblica dei video "il grave attacco alle pubbliche relazioni" contro Israele dalla sua istituzione,



mentre il ministro della Sicurezza Nazionale di estrema destra, Itamar Ben-Gvir, ha assicurato che in carcere l'ex procuratrice è stata posta in regime di sorveglianza permanente, con guardie e telecamere aggiuntive. La vicenda risale all'agosto 2024, quanto l'emittente israeliana Channel 12 ha trasmesso i video dei presunti abusi. Al Jazeera ricorda che ne è seguita un'indagine che ha portato all'arresto di cinque militari impiegati nella struttura di Sde Teiman. Le organizzazioni per i diritti umani da anni denunciano abusi e violenze sui palestinesi rinchiusi nelle carceri israeliane, un fenomeno che sarebbe cresciuto dopo il 7 ottobre 2023, con l'arrivo di centinaia di persone arrestate a Gaza e Ci-

sgiordania. L'Onu riferisce che da allora almeno 75 palestinesi hanno perso la vita in detenzione. Ad alimentare le accuse di violenze e torture, anche i corpi dei palestinesi di Gaza che Israele ha restituito in seguito all'accordo di cessate il fuoco del mese scorso: come ha denunciato Munir Al-Bursh, direttore generale del ministero della Salute di Gaza, le salme si presentavano "legate, bendate e con orribili segni di torture e ustioni, a testimonianza delle atrocità commesse in segreto". Ad alcuni corpi mancavano degli arti o dei denti. L'organizzazione Hamas ha chiesto l'apertura di un'inchiesta indipendente internazionale per far luce su queste violenze.

Dire

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

ESTERI

# Da Nobel per la Pace a “falco”

*Machado: “la guerra dei narcos l’ha scatenata Maduro, Hamas e Hezbollah operano in Venezuela”*



di Andrea Muratore (\*)

La guerra del narcotraffico nel Mar dei Caraibi? L’ha iniziata Nicolas Maduro. Parola di Maria Corina Machado, donna forte dell’opposizione venezuelana e soprattutto fresca di Nobel per la Pace. Parlando con Bloomberg, Machado ha aggiunto che Maduro ha creato “un conflitto internazionale”, privando le vittime degli attacchi Usa della sostanziale legittimità a ricevere un equo trattamento (giudiziario e non solo) per le attività di narcotraffico di cui sono accusati.

## Machado contro Maduro

Per Machado, dunque, il Venezuela è già in guerra contro la comunità internazionale, Stati Uniti in testa si intende. Un riferimento neanche troppo velato alla possibilità che gli Usa intervengano espandendo sul suolo venezuelano la campagna di bombardamenti avviata contro i cartelli come Tren de Aragua nell’area caraibica. Rispondendo a Mishal Husain, Machado sposa completamente la narrazione sul suo Paese dell’amministrazione americana di Donald Trump, che individua un bersaglio potenzialmente legittimo nel regime socialista di Caracas ritenendolo non un governo degno di tal nome ma una struttura criminale, una commissione mafiosa avente a capo il “padrino” Nicolas Maduro. Un dato di fatto con conseguenze politiche, strategiche e geopolitiche non secondarie.

## Hezbollah e Hamas in Venezuela?

Per Machado, infatti, i legami internazionali del Venezuela di Maduro sono sostanziati alla sua rete criminale. L’aspirante leader di Caracas, che vive in clandestinità, nota che “il Venezuela è stato trasformato in un porto sicuro per tutte le attività criminali del mondo: dai ribelli colombiani ai narcotrafficcanti, dai trafficanti d’oro che distruggono le comunità indigene agli sfruttatori della prostituzione”, e ovviamente Hamas e Hezbollah. Su Hezbollah non emergono sostanziali novità: le milizie sciite libanesi filo-iraniane hanno un legame storico con Caracas risalente alla presidenza di Hugo Chavez e al suo avvicinamento a Teheran e da tempo sono state accusate di contribuire alle catene del valore criminali del narcotraffico. Non c’è prova, però, che Hezbollah abbia mai portato asset militari, armi o unità operative: il legame è politico-economico e ad oggi dire che “Hezbollah opera in Venezuela” non significa parlare di presunte minacce militari come Machado sembra intendere. Su Hamas, invece, non esistono report certi a sostegno di un legame strutturale. Il Venezuela riconosce la Palestina come Stato dal 2009, e inoltre non ha strumenti politici o militari per poter sostenere i miliziani di Gaza, che non potrebbero godere nemmeno del sostegno che Hezbollah ottiene in una fetta del regime per la presenza al suo interno di molti esponenti della florida comunità

## Gaza, vittime tra i civili

### Nuove violazioni della tregua

### A Gaza distrutto o danneggiato l’81% delle strutture

L’Idf fa sapere e conferma di aver ucciso “diversi terroristi che avevano attraversato la Linea Gialla, che delimita il ritiro dell’esercito, e si erano avvicinati alle truppe” nella Striscia di Gaza meridionale nelle prime ore di questa mattina. I palestinesi avevano “rappresentato una minaccia immediata” per le forze di stanza nella zona, afferma l’esercito, aggiungendo



che poco dopo essere stati individuati, l’aeronautica militare israeliana li ha colpiti e uccisi “per rimuovere la minaccia”. L’Idf afferma di rimanere dispiegata a Gaza “in conformità con l’accordo di cessate il fuoco” e che continuerà “a operare per rimuovere qualsiasi minaccia immediata”. Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha messo in guardia contro le violazioni del cessate il fuoco a Gaza, che ha posto fine a due anni di devastante guerra nei territori palestinesi. Rivolgendosi ai giornalisti a margine del Secondo Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale a Doha, Guterres ha dichiarato di essere “profondamente preoccupato per le continue violazioni del cessate il fuoco a Gaza. Devono cessare e tutte le parti devono rispettare le decisioni della prima fase dell’accordo di pace”. Intanto, a proposito di rispetto dell’accordo di tregua Hamas avrebbe iniziato ad accettare l’idea di consegnare le sue armi pesanti come parte dell’accordo sul cessate il fuoco. Lo ha detto al quotidiano saudita Asharq Al-Awsat l’imprenditore palestinese-americano Bishara Bahbah, che ha contribuito a mediare con Hamas per il cessate il fuoco a Gaza. Secondo il mediatore, Washington avrebbe anche iniziato a mostrare la volontà di accettare l’idea che Hamas ceda solo le sue armi pesanti, nell’ambito del concetto più ampio di disarmo del gruppo che appare nel piano della Casa Bianca per porre fine alla guerra di Gaza. Bahbah sottolinea di aver parlato con alti funzionari statunitensi, che avrebbero affermato che esiste la possibilità che ad Hamas venga consentito di conservare armi leggere “per autodifesa”. Infine va detto, secondo un report delle Nazioni Unite, secondo i dati del suo Centro Satellitare che circa l’81% di tutte le strutture nella Striscia di Gaza è danneggiato. Il nord di Gaza, secondo l’Onu, ha registrato l’aumento maggiore dei danni dal luglio 2025, con quasi 5.700 nuove strutture colpite. In totale, si legge, oltre 123.000 edifici in tutta la Striscia sono stati classificati come distrutti, altri 50 mila gravemente o moderatamente danneggiati, e 24 mila potenzialmente danneggiati. Sono quasi 200 mila strutture in tutto.

Red

libanese-venezuelana. Nessun rapporto di centri studi e analisti ha mai parlato di una presenza di Hamas in Venezuela degna di questo nome.

## Machado l’occidentalista e la sfida Usa-Venezuela

In ogni caso, il messaggio politico è chiaro: Machado vuole presentare Maduro come il por-

## Verso una forza di pace per la Palestina



Saranno di due anni almeno i mandati dell’amministrazione transitoria a guida americana e della forza di internazionale di stabilizzazione che saranno istituite per garantire l’attuazione del piano per Gaza. Lo prevede la bozza di risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite preparata dagli Stati Uniti e anticipata dal portale israeliano Ynet. Il Consiglio di pace (Board of Peace, BoP nell’acronimo inglese), che il presidente americano Donald Trump intende presiedere, e “le presenze civili e di sicurezza internazionali” sono “autorizzate fino al 31 dicembre 2027, fatte salve ulteriori decisioni del Consiglio”, si legge. Il mandato potrà essere rinnovato con l’accordo degli stati membri. Intanto gli Stati Uniti hanno inviato a diversi membri del Consiglio di Sicurezza dell’Onu una bozza di risoluzione per l’istituzione di una forza internazionale a Gaza per almeno due anni. Lo riporta Axios citando alcune fonti, secondo le quali la risoluzione darebbe agli Stati Uniti e ai paesi partecipanti un ampio mandato per governare e offrire sicurezza nella Striscia fino alla fine del 2027, con la possibilità di allungare il mandato. La risoluzione farà da base alle trattative fra i membri del Consiglio di Sicurezza con l’obiettivo di istituire la forza internazionale nelle prossime settimane e dispiegare le prime truppe in gennaio.

Red

tavoce di una serie di minacce all’Occidente collettivo provenienti da ogni direzione. Lo ha confermato la sua recente conversazione col primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, di cui è grande sostenitrice, e ne ha dato prova parlando a Bloom-

ESTERI

berg della necessità di evitare che il Venezuela sia un porto sicuro per l'operatività di "agenti russi e iraniani", e aggiunge che la fase attuale la soddisfa dopo che "per anni abbiamo chiesto al mondo di capire l'ampiezza della minaccia e della devastazione che il regime di Maduro rappresentava per il mondo" Il giudizio sugli attacchi alle navi? Sostanzialmente positivo per Machado, per la quale è importante ricordare che abbiamo chiesto per anni alla comunità internazionale di tagliare le fonti di sostentamento al regime di Maduro e finalmente ciò sta avvenendo". La Nobel rilancia: "I crimini contro l'umanità di Maduro devono essere fermati", ha sentenziato. La politica di destra elogia la "reazione internazionale contro quella che non è una dittatura, ma una struttura narcoterrorista, che ha sfruttato le istituzioni e le risorse venezuelane a favore di un cartello criminale".

**Pace e guerra**

Non lo dice esplicitamente, ma è ben conscia del fatto che il set di risposte potrebbe includere dei bombardamenti contro il suo stesso Paese. E circa la condotta della guerra ai narcos nei caraibi, Machado rifiuta la critica delle Nazioni Unite, che hanno definito "extragiudiziali" gli omicidi compiuti dagli Stati Uniti colpendo le barche. Per Machado è importante "salvare vite", ovvero le vite minacciate dal narcotraffico e "Maduro era stato avvertito su cosa non dovesse fare. Queste morti, dice, "sono responsabilità di Maduro e del cartello della droga che è al potere in Venezuela, sono loro che devono fermare le operazioni per evitare altri morti". C'è un cortocircuito palese nel suo discorso: Maduro è illegittimo, dice, ma la prospettiva di rimuoverlo giustifica dunque delle operazioni formalmente oltre il diritto internazionale, come gli attacchi ordinati da Trump nei Caraibi. L'ironia della sorte è che la dittatura venezuelana potrebbe, senza timore di smentita, ribaltare in maniera simmetrica il discorso sulla pasionaria venezuelana. La cui ambizione di potere sembra, dopo la ribalta internazionale data dal Nobel, superare l'attenzione al suo stesso popolo per cui dice di combattere.

# Washington consente a Israele le violazioni del cessate il fuoco

di Balthazar

Dall'entrata in vigore del cessate il fuoco a Gaza, il 10 ottobre 2025, in meno di venti giorni, Israele ha già ucciso 226 palestinesi, ne ha feriti 594 e continua a demolire case, mentre nello stesso periodo ha violato il cessate il fuoco più di 125 volte.

L'episodio più recente risale al 28 ottobre, quando gli aerei da guerra israeliani hanno bombardato Gaza City e Khan Yunis, uccidendo 109 persone tra cui 46 bambini e 20 donne. Ciononostante, il vicepresidente statunitense J.D. Vance ha liquidato gli attacchi israeliani come "piccole scaramucce", insistendo sul fatto che il cessate il fuoco "regge".

Altri mediatori - Egitto, Qatar e Turchia - non si sono comportati molto diversamente. Il Primo Ministro del Qatar si è spinto fino a proclamare che entrambe le parti sono ancora impegnate a rispettare il cessate il fuoco.

Fin dal primo giorno, Israele ha ignorato gli obblighi previsti dalle disposizioni chiave dell'accordo. Ad esempio, l'Articolo 7 richiedeva che "tutti gli aiuti fossero immediatamente



inviati nella Striscia di Gaza" a livelli corrispondenti a quelli previsti al 19 gennaio 2025, ovvero circa 600 camion al giorno.

Per le organizzazioni internazionali per i diritti umani, nelle prime due settimane successive al cessate il fuoco, Israele ha respinto 99 richieste di consegna di aiuti a Gaza.

Il 1° novembre, Israele ha consentito in media, l'ingresso nella Striscia di soli 145 camion al giorno, ovvero il 24% degli "aiuti completi" previsti dall'accordo. Inoltre, Israele ha impedito all'UNRWA, la più grande organizzazione umanitaria delle

Nazioni Unite, di fornire alloggi e cibo a 1,3 milioni di esseri umani, nonostante la sentenza della Corte Internazionale di Giustizia che ordinava a Israele di consentire all'UNRWA di operare liberamente.

Le violazioni israeliane degli accordi sono un modello familiare per Israele. Nel Libano meridionale un cessate il fuoco imponeva a Israele di ritirarsi dal territorio libanese entro il 26 gennaio 2025. Dieci mesi dopo, Israele occupa ancora postazioni all'interno del Libano e compie attacchi quotidiani contro obiettivi in tutto il Paese.

Come a Gaza, gli Stati Uniti e la Francia, che hanno mediato quell'accordo, sembrano non essere turbati dalle violazioni israeliane.

Tutto ciò che Israele voleva dall'accordo di cessate il fuoco era il ritorno dei suoi prigionieri. Una volta ottenuto questo, ha ottenuto carta bianca per fare ciò che voleva a Gaza. Il cessate il fuoco non è altro che una facciata, che consente a Israele di gestire una "dieta da fame" per oltre due milioni di esseri umani.

Quando le violazioni israeliane non vengono affrontate, l'amministrazione Trump e i mediatori arabi le trasformano in una politica accettata. La strategia di Israele è quella di creare una "nuova normalità", nasconden-

## Nepal, due italiani travolti e uccisi da una valanga



Le autorità nepalesi hanno confermato la morte di due italiani, Alessandro Caputo e Stefano Farronato, in seguito alla valanga che ha colpito il campo base dello Yalung Ri (5.630 metri) nella valle di Rolwaling, nel distretto di Dolakha, in Nepal. Lo riferisce il ministero degli Esteri. Da venerdì 31 ottobre si erano persi i contatti con i due alpinisti italiani, impegnati in Nepal nella scalata del picco Panbari. Il loro decesso è stato confermato questa mattina dalle autorità locali. I connazionali erano stati sorpresi da forti nevicate al Campo 1 (5.000 m.s.l.m.). Altri connazionali risultano dispersi e le ricerche sono in corso. Il Consolato Generale a Calcutta, anche per il tramite del Consolato Generale Onorario a Kathmandu, e in stretto raccordo con la Farnesina, sta seguendo direttamente l'evoluzione della situazione in contatto con le autorità locali e con i familiari dei connazionali.

dosì dietro gli accordi per mantenere lo status quo, radicare "zone di sicurezza" rendendo l'uccisione dei palestinesi una routine.

Una "nuova normalità", che le consente incursioni regolari in Siria e attacchi in Libano e ora Gaza, senza incontrare ostacoli. Finché Washington e i suoi alleati arabi edulcoreranno le violazioni israeliane definendole "schermaglie", e finché le vite palestinesi saranno sacrificabili in un sistema in cui i "cessate il fuoco" compaiono nei comunicati stampa solo per alimentare l'ego narcisistico di Trump, serviranno solo a legalizzare una guerra perpetua e unilaterale che ripristina la potenza di Israele per affamare e uccidere impunemente.



**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Italiana delle Imprese, Piccole e Medie Imprese



**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

(\* InsideOver

ESTERI - SPECIALE LA BATTAGLIA DI POVROVSK

# Pokrovsk probabilmente non sarà la Stalingrado ucraina

di Giuliano Longo

Quella di Pokrovsk (Krasnoarmijsk in russo) non sarà la battaglia decisiva per un conflitto che qualcuno ipotizza avrà forse termine con la primavera del prossimo anno, ma è sicuramente importante per entrambe le parti oggi impegnate in un'orgia di propaganda fra dichiarazioni di vittoria e smentite.

Questa cittadina industriale e mineraria aveva all'inizio dell'attacco russo circa 26.000 abitanti nell'intero distretto, oggi ne conta meno di 1.500 costretti a vivere fra le macerie di una città ormai completamente distrutta. Situata al centro dell'oblast del Donetsk, già in buona parte occupato dai russi, fu anche al centro delle più cruente battaglie di carri nel corso della prima guerra mondiale, sino a quando fu liberata dall'Armata Rossa l'8 settembre 1943 respingendo i tedeschi oltre il fiume Dnepr, riconquistando l'intera regione mineraria.

Nel luglio 2024 l'esercito russo dà il via alla sua offensiva in quell'oblast giungendo rapidamente a 10 chilometri dal centro abitato e inizia l'esodo dei residenti. Inizialmente gli anziani e famiglie con bambini, ma il 5 settembre dello stesso anno viene chiusa la stazione ferroviaria e inizia l'esodo della popolazione con mezzi privati e autobus, mentre i russi, gradualmente, tentano di chiudere le forze armate ucraine in un "calderone". Pokrovsk, 650 chilometri da Kiev, è una città strategicamente importante per la sua posizione geografica essendo un nodo di comunicazione cruciale lungo l'autostrada che collega la regione di Donetsk a Dnipro.

Decisivo per il trasporto di truppe e rifornimenti, nonché un baluardo per la difesa della regione di Donetsk. Gli esperti militari ritengono inoltre che la sua perdita potrebbe compromettere la capacità di difesa dell'Ucraina. Per Putin oltre che una svolta per il conflitto, rappresenterebbe la quasi completa "liberazione" del territorio del Donetsk già conte-

stato nel conflitto con le forze separatiste filorusse dal 2014, mentre per Zelensky potrebbe segnare una sconfitta se non decisiva, altamente significativa in termini di immagine, anche nei confronti dei suoi alleati.

Per comprendere meglio le modalità di questa battaglia va subito detto che non si tratta di "attacchi di massa alla baionetta", ma di una strategia di penetrazione gradualistica a piccoli gruppi, con l'occupazione di successive posizioni nemiche già bombardate da droni e artiglieria.

Per gli ucraini rappresenta una sorta di guerra urbana, fra macerie fortificate, sostenuta da droni, ma soprattutto continuamente rifornite e impegnate a difendere ogni via di transito in entrata, ma probabilmente anche in uscita nel caso di una ragionevole ritirata. Battaglia ben diversa da quella della conquista russa di Bakmut nel maggio 2023 che di fatto bloccò la controffensiva ucraina con un notevole contributo di sangue da entrambe le parti. Ma soprattutto, oltre che dai ceceni, dei mercenari della Wagner del defunto Prigozin che proprio fondandosi su quel contributo e con feroci critiche allo Stato Maggiore russo, tentò di marciare su Mosca il 23 giugno di quell'anno.

Oggi la situazione a Pokrovsk è notevolmente più complicata. Nel fine settimana, le forze russe hanno continuato la loro avanzata, secondo le mappe della comunità militare ucraina Deep State, sono avanzate a sud e sud-ovest della città. Inoltre, la "zona grigia" di della città si è ampliata. Per zona grigia si intende quella non ancora occupata definitivamente da una delle due parti e dove si sviluppano ancora combattimenti.

A nord-ovest della città, i confini della "zona grigia", che i russi stanno gradualmente infiltrando, si è formato uno stretto punto di strozzatura largo meno di tre chilometri, 1,5 km secondo i russi, adl quale transitano rifornimenti e rinforzi martellati da artiglieria e attacchi aerei.



Combattimenti sono in corso anche a nord nelle città di Krasny Liman anche se battaglia principale è attorno alla zona industriale di Pokrovsk e all'adiacente centro di Mynohrad, dove lo Stato Maggiore ucraino sta inviando rinforzi provenienti dai distretti nord est di Kharkiv e Sumy. Alcuni media ucraini confermano che i russi controllano il 60% di Pokrovsk e il vicino centro di Mynohrad.

Il comandante in capo Syrsky due giorni fa ha negato l'accerchiamento affermando che le forze speciali del GUR e altre erano state dispiegate in città per stabilizzare la situazione.

Venerdì sera tutti i media dei Paesi alleati riportavano notizie di un atterraggio della Direzione Centrale di Intelligence a Pokrovsk, pubblicando video di un elicottero delle forze speciali in atterraggio e parlando di "controffensiva" ucraina. Anche la Russia ha riferito dell'atterraggio, ma ha anche affermato che è stato completamente annientato, pubblicando un video che mostra attacchi di droni contro truppe ucraine e un elicottero. Fonti ucraine affermano che la forza di sbarco sta invece combattendo ancora nella zona industriale a nord-ovest della città, ma non è chiaro in che modo questa operazione, che secondo quanto riferito è guidata personalmente dal capo del GUR Budanov, possa influenzare la situazione dei combattimenti in città. Zelensky sabato ha promesso di "liberare" Kupyansk

dalle truppe russe e di bonificare Pokrovsk, affermando che i russi non avrebbero fatto progressi e che nella città stessa operavano non più di 300 soldati russi, che le Forze Armate ucraine avrebbero presto "sgomberato". Ma il quotidiano ucraino Kiyv Independent riferisce che fonti open source come DeepState Map e recenti resoconti dei media indicano che la lotta si sta intensificando sia all'interno della città "Sul perimetro orientale e meridionale di Pokrovsk, le forze russe sono lentamente avanzate nelle ultime settimane, occupando strade, soffocando lentamente le linee di rifornimento e facendo pressione sulle difese ucraine" si legge nel rapporto del 3 novembre di Radio Free Europe/Radio Liberty. Se le notizie sui media occidentali di oggi in merito alla battaglia scarseggiano, sulla stampa ucraina vengono quasi ignorate le dichiarazioni di Trump nel corso della sua intervista di sabato alla CBS. Ancora una volta, sembra che il Tycoon intenda prendere le distanze dagli sviluppi militari sul fronte ucraino, in primo luogo affermando che per quanto riguarda la fornitura dei missili americani Tomahawk all'Ucraina, non avverrà. "No, almeno non adesso. Sì, potrei cambiare posizione, ma non adesso". Ma anche suggerendo (cinicamente) che Kiev e Mosca si scontrino ancora un po' e quando gli è stato chiesto quale sarebbe stata la "goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso"

per gli Stati Uniti in seguito alle azioni della Russia in Ucraina, ha risposto "Non c'è la goccia che fa traboccare il vaso. A volte bisogna semplicemente lasciare che le cose vadano come devono andare". Ma ha anche ipotizzato che il conflitto potrebbe essere risolto "in un paio di mesi" perché Putin vuole ripristinare gli scambi commerciali con gli Stati Uniti. "Penso che funzioni con Putin. Mi sono avvicinato a lui in modo un po' diverso perché, a dire il vero, non facciamo molti affari con la Russia. Sai, non è uno che compra molto da noi, fondamentalmente per stupidità. E penso che vorrebbe cambiare le cose. Credo che voglia migliorare le relazioni, voglia commerciare con noi, voglia fare un sacco di soldi per la Russia, e penso che sia fantastico. È quello che mi piace" ha aggiunto. Alcuni commentatori russi prendono spunto da queste dichiarazioni ritenendo che il mutamento (ulteriore) di toni del presidente americano siano proprio determinati dalla convinzione che Pokrovsk a breve cadrà. Già il 29 ottobre Putin aveva invitato Kiev a decidere la resa dei militari ucraini che secondo Mosca sono accerchiati. La leadership ucraina, ha detto, deve prendere "le decisioni appropriate sul destino dei propri cittadini e dei propri militari, così come hanno fatto una volta all'Azvostal di Mariupol (21 marzo 2022, ndr). Affermando che, citato dalla Tass, la Russia è pronta a cessare i combattimenti per alcune ore "affinché un gruppo di giornalisti possa entrare in questi insediamenti, vedere cosa succede lì, parlare con i militari ucraini e uscire".

Che questo evento sia decisivo per la risoluzione di un conflitto che si avvia al suo quarto anno è da vedere, e dipenderà anche dalle scelte degli alleati europei più attivi, che per ora intendono inviare a Kiev altre batterie antiaeree e materiale bellico, ma intendono liberare il patrimonio russo congelato in Europa per destinarlo, non tanto alla lontana ricostruzione del paese aggredito, quanto al suo sforzo bellico.

## ECONOMIA E LAVORO SPECIALE AGRICOLTURA

# Coldiretti: “Taglio del 20% della Pac inaccettabile, parlamento fermi proposta”

La Presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola ha incontrato ieri pomeriggio a Palazzo Rospigliosi, sede nazionale di Coldiretti a Roma, il Segretario Generale Vincenzo Gismundo e il Presidente Ettore Prandini per un confronto sui temi centrali del dibattito europeo: i tagli proposti alla Politica Agricola Comune, gli accordi di libero scambio e le prospettive del settore agroalimentare dell'Unione. Nel corso della riunione, Coldiretti ha consegnato alla Presidente Metsola un documento con le proprie proposte per la PAC post 2027 e per il futuro dell'agricoltura europea nell'ambito del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028–2034, definito dalla stessa organizzazione come un pericoloso cambio di paradigma per il futuro dell'Unione.

La Commissione Europea sceglie infatti di ridurre le risorse destinate alle politiche agricole e di coesione, le uniche realmente comuni e capaci di generare sviluppo equilibrato, coesione territoriale e sicurezza alimentare. Il bilancio agricolo scenderebbe da 386 miliardi di euro del QFP 2021–2027 a 297,5 miliardi, con ulteriori 6,3 miliardi per la riserva di crisi, la promozione e l'assistenza tecnica. Ma – sottolinea Coldiretti – l'aumento della riserva di crisi è solo apparente, poiché gran parte dei fondi è già destinata a compensare gli agricoltori penalizzati da accordi commerciali come il Mercosur, risultando quindi inutilizzabile per affrontare nuove emergenze. Allo stesso tempo, la voce “Competitività e Società” aumenta fino a 409 miliardi di euro, includendo 175 miliardi per Horizon Europe, con un massiccio trasferimento di risorse verso i settori industriale, digitale e della difesa. Un'impostazione – osserva Coldiretti – che conferma la priorità attribuita dalla Commissione ai comparti tecno-



logici e strategico-militari, a scapito della produzione reale, dell'agroalimentare e dei territori rurali europei. “Rispetto ai temi come la Pac, i fondi di coesione, il Mercosur o i cibi in laboratorio, la presidente conosce il nostro punto di vista – dichiara il segretario generale Vincenzo Gismundo – e, se anche non fosse della nostra stessa opinione sui singoli punti, la cosa non ci sconvolgerebbe. Compito di una presidente del Parlamento europeo non è sposare questa o quella causa. È in primo luogo tutelare la sovranità, le prerogative, il ruolo della massima assise dei popoli europei.

E questo ha fatto e sta facendo la presidente Metsola, contro le invasioni di campo, contro le fughe in avanti (si tratti di fondi di coesione o di riarmo), contro le pulsioni di chi mira a una

rinazionalizzazione delle risorse europee, di fatto a un'erosione spesso sotterranea, talvolta esplicita delle fondamenta stesse della nostra casa europea.

Lo ha fatto e lo fa con coraggio, parlando con voce ferma sia negli uffici di Bruxelles, che di fronte ai deputati eletti, che nei singoli paesi in cui è invitata. Ho usato la parola “coraggio” non a caso. Io credo che l'Europa si trovi di fronte a un pericolo mortale.

Alcuni tendono a caricare le responsabilità sui nuovi movimenti politici che si sono affermati indebolendo le “famiglie politiche” tradizionali”. “È un segnale sicuramente importante che la Presidente Metsola – dichiara il presidente di Coldiretti Ettore Prandini – abbia scelto come suo primo appuntamento istituzionale la visita in Coldiretti. Un

gesto che, da un lato, ci riempie di orgoglio e, dall'altro, ci affida una grande responsabilità: quella di condividere con le istituzioni le sfide che attendono l'agricoltura europea nei prossimi anni. La prima di queste sfide riguarda la centralità del Parlamento Europeo rispetto alle proposte della Commissione. In passato il Parlamento ha spesso avuto un ruolo secondario, raramente in grado di rappresentare un reale contrappeso politico.

Oggi, invece, è giunto il momento di restituire piena forza a chi è stato democraticamente eletto dai cittadini, affinché possa esercitare fino in fondo la propria funzione di tutela dell'intera popolazione europea. Questo vale in modo particolare per l'agricoltura e l'agroalimentare, settori strategici che richiedono decisioni coraggiose e coerenti.

A partire dalla Politica Agricola Comune, dove non è accettabile un taglio del 20% delle risorse in una fase storica in cui i principali competitor globali stanno aumentando i propri investimenti. Allo stesso modo, è necessario superare le lentezze burocratiche di una “lunga Europa” che spesso ostacola l'azione concreta: servono tempestività e pragmatismo, per dare risposte immediate e tangibili ai bisogni delle imprese agricole”.

## Cinque i punti chiave del documento consegnato alla Presidente Metsola:

1. Difesa della PAC come vera politica comune dell'Unione, mantenendo la sua autonomia giuridica e finanziaria rispetto al Fondo di Partenariato Nazionale e Regionale.
2. Risorse stabili e indicizzate per gli agricoltori, almeno ai livelli 2021–2027, con fondi destinati esclusivamente agli agricoltori attivi.
3. Rimessa al centro della strategia europea dell'agroalimentare, con una sezione dedicata all'agricoltura e alla bioeconomia sostenibile all'interno di Horizon Europe.
4. Clausole di salvaguardia e reciprocità negli accordi commerciali, a partire dal dossier Mercosur, per tutelare la produzione europea e garantire pari condizioni di concorrenza.
5. Innovazione, sostenibilità e semplificazione, promuovendo l'uso del digestato come fertilizzante naturale, lo sviluppo dei biocarburanti e la riduzione degli oneri burocratici per le imprese agricole.

Nel documento, Coldiretti ha richiamato anche i principali negoziati in corso a Bruxelles, chiedendo un approccio pragmatico e coerente con gli obiettivi di competitività e sostenibilità:

- Semplificazione della PAC, per ridurre vincoli e carichi amministrativi.
- Nuove Tecniche Genomiche (NGTs), con un quadro normativo europeo chiaro e competitivo.
- Riforma dell'OCM unica, per rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera e la trasparenza verso i consumatori.
- Revisione del Sistema di Preferenze Generalizzate (SPG), con una clausola di salvaguardia efficace per il riso europeo.
- Riforma del Regolamento EUDR, con un rinvio di 12 mesi dell'entrata in vigore e misure di semplificazione per tutti gli operatori.

# L'inutile e disperato salvataggio dell'operaio intrappolato

di Wladymiro Wysocki (\*)

Nella giornata del 03 novembre, a Roma, verso le ore 11:30 e 13:00 si verificano due drammatici crolli improvvisi di una parte storica della Torre dei Conti durante le attività di cantiere.

Un cedimento strutturale che coinvolge altri tre operai, che sono stati immediatamente tratti in salvo grazie al tempestivo intervento dei soccorritori e dei quali uno è ancora in gravi condizioni di salute in ospedale.

Purtroppo l'ultimo crollo complica notevolmente le attività dei soccorritori che non riescono a trarre in salvo l'ultimo operaio e per ben undici ore rimangono impegnati nelle operazioni di salvataggio. Undici ore di speranze, di preghiere, di lotta contro il tempo dei soccorritori per estrarre l'ultimo operaio il prima possibile e senza mai lasciando solo dalla presenza costante di una parola di conforto. Al lavoro 140 pompieri, finalmente l'uomo è portato fuori dalle macerie nella tarda notte, vivo ma in condizioni gravissime. Appena salito a bordo nell'ambulanza entra in arresto cardiaco e i medici intervengono per stabilizzare le sue condizioni al fine di trasportarlo in ospedale. Purtroppo non c'è nulla da fare, l'operaio di 66 anni muore poco dopo l'arrivo al presidio ospedaliero del Policlinico Umberto I. Due crolli, a distanza di poco più di un'ora l'uno dall'altro, che hanno mandato in frantumi una parte dell'antica Torre dei Conti ma anche per spezzare una vita. "E' accaduto tutto all'improvviso - ha raccontato uno di loro - Poi ho visto solo la nube di polvere e i soccorritori". Parole che solo lontanamente possono farci immaginare come la tranquillità di una normale giornata di lavoro, in pochi istanti cambia drammaticamente compromettendo la vita di chi stava lavorando.

Un giorno come tanti altri.

Octay Stroici, 66 anni, questo è il nome dell'operaio rimasto vittima del crollo.

Ora si indaga per disastro colposo e l'area è sequestrata per ordine della Procura di Roma. Sei milioni e duecentomila euro di fondi del PNRR per mettere in sicurezza dal punto di vista strutturale la Torre, quella sicurezza necessaria che non ha garantito una vita in salvo. Una vicenda della quale ora si dovranno capire le responsabilità di quanto è accaduto e se tutto era stato fatto secondo le regole e le giuste precauzioni.

Parole di cordoglio arrivano da tutte le istituzioni e rappresentanze politiche verso la famiglia e i suoi colleghi, così come parole di ringraziamento per tutti i soccorritori che



senza sosta si sono prodigati, con forza e coraggio, nel tentativo di salvargli la vita.

Ora la parola passa alle indagini, dovute e necessarie, per capire come sia potuto accadere tutto questo in un cantiere estremamente controllato da diverse istituzioni al fine delle autorizzazioni.

In questa circostanza non ha senso fare polemica più del dovuto, ma capire perché ancora accadono queste tragedie quotidianamente e senza sorta di arresto.

Una costante nel mondo del lavoro che accende a intermittenza i riflettori della sicurezza nei luoghi di lavoro, riflettori che evidenziano come la strada della prevenzione e di garantire luoghi sicuri per i lavoratori sia ancora molto lunga con un arrivo molto lontano. Così lontano che sembra irraggiungibile. Potremmo parlare della filiera degli appalti incontrollati, della formazione scadente o assente, delle valutazioni dei rischi errati, le ispezioni carenti, potremmo mettere sul piatto delle argomentazioni tanti temi. Tutti validi ma al tempo stesso tutti senza una soluzione immediata. Si rafforzano le leggi nella materia della prevenzione come strumento per fare leva alla sensibilità delle imprese, dei lavoratori, dei datori di lavoro. Troppo ancora è lasciato al caso, a fasi lavoro improvvisate o gestite giorno dopo giorno e spesso demandate alla esperienza dei lavoratori. Oggi si accenderanno microfoni e telecamere per dare spazio ai commenti dell'ennesima tragedia vissuta da molti con ansia e speranze attraverso la televisione e i media. Una sorta di continuità per farci vivere in prima persona e da vicino i disperati tentativi di salvataggio, purtroppo con esito drammatico. Un ennesimo nome che si aggiungerà alla lunga lista delle morti sul lavoro che ogni giorno si aggiorna inesorabilmente. La sola speranza che ci rimane è che venga fatta chiarezza e giustizia e non si riduca tutto in una nube di polvere. Quella polvere che ha portato via la vita di un uomo che lavorava per mantenere la sua famiglia e che non lo avranno mai più.

(\*) Esperto di sicurezza sul lavoro

# Fuori dalla Torre dopo 11 ore, ma la corsa in ospedale è stata inutile

Non ce l'ha fatta l'operaio estratto vivo da sotto le macerie della Torre dei Conti dopo il doppio crollo avvenuto lunedì mattina. L'uomo, 66 anni, si chiamava Octay Stroici ed era originario della Romania. Estratto vivo ma in gravi condizioni, è stato subito trasportato d'urgenza al Policlinico Umberto I dove è deceduto per arresto cardiocircolatorio.

Octay è stato estratto vivo dopo 11 ore e vari tentativi da parte dei Vigili del Fuoco, proprio durante le operazioni

di salvataggio è avvenuto il secondo crollo. La fragilità della struttura ha costretto i soccorritori a diversi stop and go. Nel pomeriggio il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, aveva infatti parlato di "operazione complessa".

La Torre dei Conti è interessata dai lavori finanziati con il Pnrr. Le cause del cedimento sono ancora da accertare. "Sul posto hanno operato 140 unità del Corpo nazionale", hanno fatto sapere i pompieri. Altre tre persone interessate dal crollo sono state soccorse e sono in buone condizioni.

**MELONI: "PROFONDO DOLORE E CORDOGLIO, VICINI A FAMIGLIA OPERAIO"**

"Esprimo profondo dolore e cordoglio, a nome mio e del Governo, per la tragica scomparsa di Octay Stroici, l'operaio rimasto vittima del crollo della Torre dei Conti a Roma. Siamo vicini alla sua famiglia e ai suoi colleghi in questo momento di indicibile sofferenza. Ringrazio nuovamente i soccorritori e tutti coloro che si sono prodigati, senza sosta e con coraggio, nel tentativo di salvargli la vita". Lo dice la premier Giorgia Meloni.

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROCCA:**

**"DI LAVORO NON SI PUÒ MORIRE"**

Cordoglio anche dal presidente della regione Lazio Francesco Rocca che sui social scrive: "Octay Stroici, l'operaio rimasto sotto le macerie per ore dopo il crollo della Torre dei Conti, non ce l'ha fatta. Nonostante lo straordinario sforzo dei soccorritori. A nome mio e della Regione Lazio le più sentite condoglianze alla famiglia. Di lavoro non si può e non si deve morire". Lo scrive sui social

**GUALTIERI: "CORDOGLIO PER MORTE OPERAIO, UN PENSIERO ALLA FAMIGLIA"**

"Esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Octay Stroici, l'operaio vittima del tragico crollo avvenuto alla Torre dei Conti. A nome di Roma Capitale e mio personale, rivolgo un pensiero commosso alla sua famiglia, ai colleghi e a tutti coloro che gli erano vicini. Voglio ringraziare i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e i soccorritori che sono intervenuti con grande professionalità e dedizione in una situazione così complessa e drammatica". Lo dichiara il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

**DI COLA (CGIL): "CHIEDREMO IL LUTTO CITTADINO"**

"Chiederemo il lutto cittadino. Ci sembra il minimo dopo quello che è avvenuto". È quanto ha anticipato il segretario della Cgil di Roma, Natale Di Cola, questa mattina.



**PRIMO PIANO - IL CROLLO DELLA TORRE DEI CONTI**

# Crollo della Torre dei Conti, la solidarietà alle vittime

**Crollo Torre dei Conti, Celli: "Dolore per morte operaio. Momento triste per Roma"**

"Profondo dolore per la morte di Octay Stroici, vittima del crollo di ieri di Torre dei Conti. È un momento triste per Roma e per tutti noi. Ci uniamo alla sua famiglia e ai suoi colleghi e lo faremo con un minuto di silenzio in apertura della seduta di oggi dell'Assemblea capitolina. Ringrazio i vigili del fuoco e tutti coloro che ieri, con spirito di dedizione, coraggio e grande generosità, si sono adoperati nelle complesse operazioni di soccorso, che ho seguito sul posto al fianco del sindaco Gualtieri". Così in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

**Civica Gualtieri: "Cordoglio per l'operaio deceduto alla Torre dei Conti"**

"Esprimiamo profondo cordoglio e massima solidarietà nei confronti della famiglia e dei colleghi di Octav Stroici, l'operaio deceduto stanotte a seguito del tragico crollo della Torre dei Conti. In questo momento di dolore ci stringiamo attorno a chi ha perso un caro e rivolgiamo un pensiero alla comunità dei lavoratori, che ogni giorno - anche nelle condizioni più difficili - contribuisce con dedizione e professionalità al bene comune. Desideriamo altresì rivolgere un sentito plauso e ringraziamento alle forze dell'ordine, ai Vigili del Fuoco e a tutti i soccorritori intervenuti sul posto per l'impegno instancabile, il coraggio e l'abnegazione dimostrati in circostanze gravissime. La loro azione, svolta in condizioni di pericolo, testimonia il valore della solidarietà concreta e del servizio pubblico". Così in una nota la Lista Civica Gualtieri Sindaco.

**Torre de' Conti, Caudo-Biolghini: "Grande dolore per la morte di Octay Stroici"**

"Esprimiamo il nostro grande dolore per la morte di Octay Stroici, vittima nel crollo della Torre de' Conti. Abbiamo sperato sino alla fine che ce l'avrebbe fatta, confortati dallo straordinario impegno dei Vigili del Fuoco, dei sanitari e di tutte le forze dell'ordine che si



sono prodigati senza risparmiarsi affinché Octay si salvasse. Così non è stato, purtroppo. In questo momento di indicibile dolore ci stringiamo alla sua famiglia con commozione e affetto. Il nostro pensiero va anche ai tre operai rimasti coinvolti nel crollo e a tutti i loro colleghi" dichiarano i Consiglieri capitolini di Roma Futura Giovanni Caudo e Tiziana Biolghini.

**Bonessio (EV-Alleanza Verdi Sinistra): Solidarietà e vicinanza agli operai coinvolti in crollo Torre dei Conti**

"Desidero manifestare tutta la mia solidarietà e vicinanza agli operai colpiti dal crollo di una parte della Torre dei Conti, di Largo Corrado Ricci, nel pieno centro di Roma. Stiamo vivendo momenti di apprensione per le persone coinvolte questa mattina dal cedimento del manufatto medievale: questo bene storico, su cui Roma Capitale sta

effettuando importanti e attesi interventi di riqualificazione, grazie a fondi del PNRR, in mattinata, ha avuto almeno due momenti di sgretolamento dei muri, soprattutto interni, che hanno travolto e ferito alcuni operai sul posto. Sono vicino alla famiglia dell'operaio ancora da liberare dalle macerie, certo che si stia facendo tutto il possibile per recuperarlo indenne. Un grande apprezzamento va al lavoro dei Vigili del Fuoco, impegnati da ore nell'intervento di messa in sicurezza dell'area e di assistenza alle persone coinvolte". E' quanto dichiara in una nota per la stampa Nando Bonessio, Consigliere capitolino e Capogruppo di EV/Verdi Sinistra.

**AZIONE: Solidarietà agli operai coinvolti nel crollo**

"Esprimiamo la nostra più profonda solidarietà e vicinanza agli lavoratori coinvolti nell'incidente avvenuto oggi a largo Corrado

Ricci. Vogliamo ringraziare sentitamente i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine e gli agenti della Polizia Locale per il tempestivo e coraggioso intervento. Il loro impegno quotidiano rappresenta un presidio fondamentale per la tutela della vita e della sicurezza di tutti. Chiediamo con forza che venga fatta piena chiarezza sull'accaduto, affinché siano accertate le responsabilità e si adottino tutte le misure necessarie per prevenire simili episodi in futuro. La sicurezza sul lavoro deve essere una priorità". Così in una nota Flavia De Gregorio e Antonio De Santis, capogruppo e consigliere di Azione in Campidoglio.

**Luparelli-Cicculi (Sce): "Crollo Torre dei Conti, seguiamo vicenda e esprimiamo vicinanza a persone coinvolte"**

Roma, 3 novembre 2025 - "Stiamo seguendo le operazioni di soccorso relative al crollo di una parte della Torre dei Conti attualmente in fase di ristrutturazione. Siamo vicini agli operai coinvolti ed esprimiamo la nostra gratitudine a chi sta lavorando per mettere in sicurezza l'area e per tranquillizzare turisti ed esercenti presenti nella zona. Una volta concluso l'intervento in corso si dovrà capire cosa ha provocato questo cedimento e stimare i danni subiti in termini di patrimonio artistico culturale".

Così in una nota Alessandro Luparelli e Michela Cicculi consiglieri capitolini di Sinistra civica ecologista.

**Petrolati (Demos): "Solidarietà a operai e Vigili del Fuoco"**

"Esprimo la mia piena solidarietà e vicinanza agli operai coinvolti nel crollo della Torre dei Conti e ai vigili del fuoco prontamente intervenuti e ancora impegnati nelle misure di soccorso, uno dei quali ha riportato un'inflammazione agli occhi durante le operazioni di salvataggio. Seguo con attenzione l'evolversi della vicenda e auspico che l'operaio ancora bloccato dalle macerie del primo crollo sia condotto al più presto in salvo. L'indagine sulle cause del crollo e sullo stato di questo edificio medioevale farà luce su eventuali re-

La Sovrintendenza Capitolina: "Per il recupero stanziati 6.900.000 euro"

Il crollo della Torre dei Conti a Largo Corrado Ricci ha interessato il contrafforte centrale del lato meridionale e ha provocato a sua volta il collasso di parte del sottostante basamento a scarpa. Un secondo crollo ha interessato parte del vano scala e del solaio di copertura. La Torre era chiusa dal 2007 e per il suo recupero è stato stanziato uno dei finanziamenti più consistenti del Pnrr "Caput Mundi". L'intervento in corso, denominato "ID 26 - Tor de' Conti - Restauro e allestimento dell'edificio", ha un importo complessivo di 6.900.000 euro e prevede opere di consolidamento statico, restauro conservativo, installazione di impianti elettrici, illuminotecnici, di sollevamento e idrici, abbattimento delle barriere architettoniche, allestimento museale dedicato alle fasi più recenti dei Fori Imperiali, realizzazione di un Centro Servizi per l'Area Archeologica Centrale, di una sala conferenze e di spazi espositivi, oltre a un percorso di visita alla Torre e alla parte ipogea.

Attualmente è in corso il primo stralcio dei lavori, avviato a giugno 2025 e sostanzialmente concluso, per un importo di circa 400.000 euro, comprendente la bonifica dall'amianto e lavorazioni preliminari. Prima dell'avvio delle opere sono state effettuate indagini strutturali, prove di carico e carotaggi per verificare l'idoneità statica della struttura, che avevano attestato le condizioni di sicurezza necessarie per procedere agli interventi sui solai.

sponsabilità, ma resta fondamentale una riflessione costante, aggiornata e attiva sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, a partire dalla verifica della stabilità del sito stesso." Così in una nota il capogruppo capitolino di Demos, Sandro Petrolati.

**SALA OPERATIVA SOCIALE ATTIVA ANCHE SU TORRE DEI CONTI. FUNARI: OFFRE SUPPORTO E ASSISTENZA**

"La SOS, Sala Operativa Sociale di Roma Capitale è stata presente fin dalle prime segnalazioni nell'area di Torre dei Conti, garantendo monitoraggio continuo e assistenza alle persone coinvolte. Il nostro impegno è quello di garantire la presenza delle unità mobili, offrendo supporto a chi si trova in situazioni di disagio. A questo si aggiunge la vicinanza umana e istituzionale a chi vive momenti difficili. Esprimo piena vicinanza alle persone coinvolte nell'incidente e alle loro famiglie." È quanto sostiene l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale Barbara Funari.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)